

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 20
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli continuati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuata presso
la tipografia.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 5

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusca

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusca

IL SENATO

E UN LIBRO DELL'ON. CASTAGNOLA

Il senato rappresenta una necessità o una creazione inutile nell'organamento dello Stato? Se per il migliore funzionamento del sistema di governo, si considera necessaria la sua azione e la sua esistenza, perché non si cerca di dar vita rigogliosa a questa istituzione ridotta puramente e semplicemente a registratori gli atti della Camera elettiva? E se invece la si crede inutile, di non una efficacia, perché non abolirla?

Ecco secondo noi il dilemma col quale va posta la grave questione della riforma del senato: questione che deve interessare sommaramente ogni cittadino il quale segue con amore lo svolgimento progressivo della vita civile italiana.

Il sistema seguito attualmente nella formazione del senato, e le attribuzioni dell'alto consesso, ci pare che costituiscono un atto contrario alla libertà retamente costituzionale.

È chiaro infatti, che il potere esecutivo al quale solo è riservata la nomina dei senatori, potrebbe in qualunque tempo disporre della Camera vitalizia di una maggioranza strapotente, atta ad opporsi legalmente a qualunque riforma votata e creduta necessaria dai rappresentanti del popolo.

È ben vero che alle ragioni politiche e le garanzie di questa e di disinteresse offerte dai regnanti di Casa Savoia, sono arrate sufficienti per allontanare il pericolo di conflitti così pericolosi e dannosi agli interessi della nazione, ma ciò non toglie che in un paese libero non devano sparire questi anacronismi, che costituiscono una minaccia permanente di tutto un sistema di governo.

L'ossequio del potere esecutivo, forse anche troppo, spinto per tutto quanto riveste il carattere di atti deliberati dal suo governo, è la causa principale della esautorazione nella quale è caduta la Camera dei senatori.

3 APPENDICE

COLIBETO

Frammento del seguito di nessun principio

N. N.

I due colombi avevano già lasciato i buoi per ridere della comparsa di quell'individuo che aveva disturbato nei loro cuori amori d'oltre mezzanotte e

«A fuoco di cannone, a notte brava»

Menico, il contadinotto, cercava di passare in rivista tutti i zerbini del paese, ma non gli vedeva in mente mai che questi potessero essere lo stesso Canolicchio, al quale Menico — vedete com'è combinata la cosa — aveva poche ore prima prestato i suoi migliori vestiti!

Teresa, la sorella di Marfisia, era sicura che quella comparsa era né più e né meno che un contrabbando, il quale approfittava della tenebra per sottrarre il proprio mestiere, e poi era andata più in là e diceva che non poteva essere altri che un ladro! Figurarsi se Canolicchio godesse di questi ed altri complimenti! E pensava egli: «Se per disgrazia il cane comparisse, latrando e mi saltasse addosso?»

Intanto dalla stalla si udì uno scuotersi di catene e un mugugno: e i due colombi trasalirono; Canolicchio fece il medesimo, anzi trassero per tutti e due. Menico non ne volle saper di più e se

Il ministero con periodiche infamie, si assicurava facilmente una maggioranza nell'alto consesso, che discute e promulga le leggi, ne modificò in quella parte la sostanza, solo quando, però, questa sua energia apparente, serva a mascherare una manovra del retroscena governativo, vota in otto giorni tutti i bilanci, che formano la parte più importante della vita economica nazionale, si presta a tutti i voleri; talvolta ai capricci degli uomini di governo, dei quali i senatori diventano in una parola i tributari.

Or non vi è alcuno il quale non veda, come fra i due eccessi egualmente deplorabili nel quali cade il nostro regime costituzionale, sia necessario scegliere un mezzo, che ritorni l'autorità al senato, e che d'altra parte porga al popolo serie garanzie, perché mai possa venire ostacolata l'attuazione delle riforme economico-sociali.

Qual è questo mezzo?

Rendere il senato totalmente o parzialmente elettivo. E qui la questione si fa un po' complessa.

Occorrerebbe una modifica allo Statuto, cosa che fa inorridire i nostri più arrabbiati conservatori, come se si trattasse di violare l'Arca santa dello Stato. Eppure a questo bisogna venire; e non per la sola riforma del Senato, ma per un complesso di provvedimenti, che s'impongono ogni giorno più alla mente dei nostri più amorosi uomini politici.

Non è dunque seria l'obiezione, che sarebbero pronti a muoverci i chinesi del progresso; la revisione dello Statuto si presenta periodicamente di tempo in tempo, come una necessità ineluttabile, come una conseguenza delle modificazioni apportate dall'istruzione, dalla scienza, dalle arti, alla vita sociale.

L'ex ministro Castagnola, ha pubblicato in questi giorni un'importante lavoro, che ci siamo fatti un dovere di leggere e di studiare, e propone una riforma del Senato, così conforme alle buone regole costituzionali, così bene immaginata e complessa, che merita di essere pregevole da tutti nella più seria considerazione.

La diede a gambe, comecché Teresa lo pregasse e scongiurasse a voler rimanere con lei ancora un pochino.

Visto che a nulla valevano la preghiera, gli chiuse dietro il portone e si avviò verso la stalla.

Per la furbetta era sempre pronta la sponza; aveva udito mugugnare, supponeva che a qualche bua avesse preso il male e perciò era discesa nella stalla.

Nell'aprire la porta della stalla, il cane, che vi stava addormentato, si diede a latrare maledettamente.

Canolicchio cominciò a turbarsi, attraversò il cortile e salì con precauzione, ma il più presto possibile, la scala.

L'idea di veder tutto perduto vinse sulla paura, l'amor proprio sulla prudenza, ed entrò nella prima camera, dove Canolicchio riteneva dormisse il fratello di Marfisia.

È inutile dire che Canolicchio si levò le scarpe e la giacca e strisciò carpono fino alla porta che metteva nella stanza di Marfisia.

Ma là, ove doveva raccogliere il frutto di tanti sudori e di tanta trepidazione, ne fece una di marciaiana.

Udì gli parve di udire il cane che saltava le scale; esso dunque aveva fiutato l'intruso e voleva scovarlo.

Canolicchio aprì la porta frettoloso ed entrò, chiudendosi dietro senza riguardo.

Capitolo undicesimo

La rotta di Sedan.

Canolicchio lasciava dietro a sé un mondo di timori, di dubbi, di pentimenti; ma la speranza trionfava, ma il caldo

Il Castagnola comincia col dimostrare necessario al buon funzionamento di uno stato, l'esistenza di due Camere; l'una perché serva al controllo, e di maturo esame alle deliberazioni dell'altra. E lo fa con una quantità di esempi, citando le più grandi repubbliche antiche e moderne del mondo, che istituirono, e conservarono sempre la Camera Senatoriale.

Passa ad esaminare poi i vari sistemi seguiti presso le nazioni civili nella creazione e nella nomina dei senatori; analizza minutamente coll'appoggio di altri autorevoli scrittori, gli inconvenienti di ogni sistema, ne enumera i vantaggi, dimostra la necessità della sua riforma, e formula finalmente la sua proposta.

I senatori dovrebbero essere eletti metà dal Re, e metà a suffragio: — a questa nomina, che avverrebbe in ogni regione, dovrebbero concorrere i deputati, i consiglieri provinciali, i delegati dei vari comuni nella proporzione del numero degli amministratori, i presidenti della Camera di Commercio, i rettori universitari, i presidenti dei Comuni agrari, le maggiori Accademie e i rappresentanti degli enti morali, riconosciuti dal governo. In una parola i senatori dovrebbero essere gli eletti, nominati con base di suffragio più larga, e sottratti al voto universale, che darebbe loro la stessa origine della Camera dei deputati, e quindi ne renderebbe quasi inutile il mandato.

Essi durerebbero in carica un novennio, e di tre in tre anni si dovrebbe rinnovare un terzo del numero eletto a suffragio.

Della proposta dell'illustre scrittore noi approviamo anche il diritto lasciato al Re di nominare a vita parte dei senatori, per non privare l'assemblea dei molti cittadini eminenti, che il loro carattere allontanerebbe dalle lotte elettorali.

E in massima accettiamo tutto il suo sistema; — solo non conveniamo nella proporzione lasciata in queste nomine al potere esecutivo, che è di metà sul numero totale degli eletti, appunto per le ragioni, che abbiamo prima esposte.

della camera di Marfisia l'aveva già ravvolto nelle voluttuose sue spire.

Il trionfo già prossimo a passare dalle medaglie e dalle corone nel fatto naturale, vinceva il pensiero d'una vergognosa scoperta.

Canolicchio stava ritto in mezzo alla stanza. La voluttà d'aver vicina Marfisia, d'aver l'altro affrettato, di toccare le morbide carni, — un ginepro d'abbracciamenti e di baci che si confondevano col rosore della eroina; la gioia d'aver fatta e mantenuta una promessa galante, erano inteso cose che gli si ripercotevano nel povero cuore, del quale ormai era difficile contare le pulsazioni.

All'Orlando innamorato ritornavano dolcemente nella memoria le medaglie e le corone anticamente promesse, la vendemmia, la musica del portico, i colloqui, i piani di battaglia, quella mezzanotte lunga lunga, che allora gli sonava male all'orecchio, ma che veramente non era altro che il comando d'avvertimento; quando dalla torre, che sovrastava alla stanza, risuonò vibrato un tuono. Per Canolicchio, vecchio reduce dalle bandiere, quello era il comando di esecuzione, e s'affrettò a eseguire.

Il buio pesto della camera, rotto solo da un fil di luce fosca che veniva dalla finestra semichiusa, impediva di riconoscere subito dove trovava Marfisia. Tuttavia era buona guida per lui il suo cuore rosare che veniva dalla parte opposta a quella dove stava.

Canolicchio s'appressò risoluto e tocca il letto.

Intanto che finisce d'orizzontarsi, vediamo un po' quel che avviene di fuori.

per la preponderanza cioè che in certi casi potrebbe troppo assolutamente essere messa a disposizione del potere esecutivo.

A noi pare che quelle nomine potrebbero essere ridotte a un terzo, dietro proposta non del ministero, che cercherebbe di creare sempre i prebendati alla sua creatura, ma del Senato stesso, dopo deliberazione segreta. Di più, ci pare che la proporzione del rinnovamento dei senatori che scaderebbe di mandato di tre in tre anni per un solo terzo del loro numero, sia troppo esiguo.

Infatti ammettendo tutto il sistema proposto dall'illustre scrittore, e tenuto conto delle nomine a vita, che non partecipano quindi alle elezioni periodiche, noi avremmo solamente una ventina, poco più di senatori che ogni nove anni si dovrebbero presentare agli elettori.

Ci pare troppo poco per far partecipare tutto il Senato alla corrente continua del progresso nazionale nelle varie manifestazioni dei suoi bisogni e dei suoi sentimenti. L'alta Camera resterebbe troppo immobilizzata, fossilizzata, diremo quasi, e non rispondente al certo allo scopo della sua missione e del mandato ricevuto.

Noi vorremmo invece portare la durata in carica a otto anni, e di quattro in quattro rendere rieleggibili metà dei senatori nominati a suffragio, dopo una o più legislazioni sarebbe in facoltà della Assemblea proporre al Re la conferma a vita dei suoi membri più degni, anche per riempire i vuoti, che la morte va inesorabilmente determinando nelle file degli inamovibili.

Noi tentiamo di riassumere più lungamente in tutti i suoi pregi l'opera del chiarissimo com. Castagnola: con una logica chiara, facile, emparentata, persuasiva, l'autore viene a convincere della bontà non solo, ma dell'importanza piena di attualità della sua proposta. Egli qualunque conservatore sarà combattuto certamente dai conservatori i quali in gran parte, attaccati teneramente ai ruderi del passato, contrastano palmo a palmo la via alle innovazioni moderne.

In casa, del signor Filandri vi è il fratello del nostro eroe che è uscito a precipizio dalla stanza da letto, senza avvedersi di Canolicchio che mancava, e corse fuori col lume nella sinistra mano e con un argomento a sei voci, una più persuasiva dell'altra, nella destra (in linguaggio volgare si direbbe: rivoltella). Ha dato un'occhiata al portone e ha trovato aperta la porticina, ai piedi della quale un fazzoletto bianco colle iniziali di Canolicchio.

Giuliano, non ha detto ancora il suo nome, ha sospettato di un furto e, naturalmente, s'è messo a girare; ma ha trovate tutte le altre porte chiuse col catenaccio. È corso dalla gente di famiglia: tutti i suoi erano addormentati, ad eccezione di Menico (guardate la disgrazia!) che allora allora si metteva a letto.

Giuliano l'ha interrogato con uno sguardo, Menico s'è fatto rosso e di qui un dialoghetto a sensazione, dal quale s'è ricavato che un bove aveva muguito e che Menico s'era fatto un dovere di correre a fargli visita fraterna: visita che ne produsse un'altra, com'è naturale, del padrone insieme col servo. Il Colombino — parlo del bove — rimaneva tranquillamente e felicemente.

Mentr'era in attesa, anche Menico, ha udito i cani latrare ed è corso a vedere quel che era successo; ma poi, visto tutto chiuso, ad eccezione della porta di studio del signor Filandri, ha pensato che fosse uscito uno dei padroni e s'è rimesso a letto.

Giuliano si grattò le pira e gli diede la buona notte.

«Come? la porta aperta! — pensava

Giuliano: il pensiero di essere compaginato di lotta con nomi tanto eminenti nel campo politico, economico e sociale; noi che ci sentiamo radicali per la riforma di tutto un sistema vizioso e inadatto ai nuovi tempi, e ai crescenti bisogni del popolo.

Con alleati tanto autorevoli, la nostra voce acquisterà più forza, e l'attuazione delle idee che vagheggiavamo non tarderà a divenir fatto compiuto.

La riforma del Senato italiano è impostata alla mente del legislatore; e al cittadino che voglia il bene generale, si presenta come una necessità.

Poiché se l'alto Consesso per intelletto, attaccamento alle memorie del passato, per tradizioni, per suggestioni, per proposito fatto, sostenendosi una volta dal suo deplorato stergo, volesse ora opporsi agli atti compiuti dai rappresentanti del popolo, egli regnerebbe in quel giorno la sua condanna di morte; impotente a resistere alle forze giovani della democrazia.

E siccome noi crediamo alla sua esistenza e siccome temiamo gli eccessi di una sola Camera che può troppo risentire delle passioni e dei freni, eterni, facciamo voti, perché ristabilita la sua autorità e la sua potenza moderatrice, il Senato italiano, risponda veramente agli scopi del legislatore, agli interessi della patria, alla felicità dei cittadini.

Ferruccio Macola.

Il commercio in Bulgaria

In presenza degli avvenimenti che si svolgono nella penisola del Balcani, non è senza interesse il dare uno sguardo alle statistiche del commercio estero della Bulgaria.

Le importazioni raggiunsero, nell'ultimo anno, franchi 58.400.000 e le esportazioni franchi 31.800.000. Nelle importazioni l'Austria-Ungheria figura per 14.700.000 franchi, l'Inghilterra per 13.500.000, la Romania per 8.500.000, la Turchia per 6.500.000, l'Italia per 5.800.000, la Francia per 3.000.000, la Serbia per 1.900.000, e la Russia per 1.200.000.

La piccola parte della Russia è tanto più degna di nota, in quanto che, com-

— la porta era chiusa e bene! Ma poi gli si era il sospetto che veramente avesse ragione Menico e rientrò in camera. L'argomento persuasivo lo pose nell'asciutto, spense il lume e si buttò vestito com'era sul letto.

Certo non dovette essere soddisfatto, ad argomentare dalle bestemmie che masticava.

Disgraziata volle che uno spirito maligno gli suggerisse di chiamar Canolicchio per nome. Interrogato il morto, non rispose. E Giuliano s'affrettò a riaccendere la fiorellina, e quel meraviglioso, quando vide il letto ancora intatto, col lenzuolo superiore rimbalzato e sopra vi stava la camicia di notte! Gli uscirono di bocca diverse dozzine d'esclamazioni, ma poi pensò meglio e pose per l'ultima volta la campanella d'ottone sulla fiamma.

Menico poi non s'è addormentato così presto, anzi è torreggiato giù nel secondo cortile ed è riuscito in strada per una porticina.

Sebbene rozzo, sebbene villano, Menico era capace di dubitare di tutti, compreso il padrocinio Canolicchio, mentre il fratello maggiore non s'era dato pena neanche di guardare se mancasse qualche fuco.

Alle volte i nomi vogliono dire tutto un cofanetto storico. Vi ricordate di quel Menico del «Promessi Sposi»? Come correva trefelato quella sera famosa in cui il Griso era entrato nella casa di Lucia? Ebbene anche questo Menico trotta ora per paese, ma dove va?

Verso la casa di Marfisia.

(Continua)

mercanti russi avevano fatto sforzi immensi per sostituirli agli austriaci. Gli articoli principali dell'esportazione austriaca verso la Bulgaria sono: spiriti, zuccheri, articoli di cotone e cuoio, panni, manufatti di ferro e di bronzo. Le esportazioni bulgare consistono specialmente di grano, vino, olio di rapa ed altre materie gregge.

Terzo Congresso dei Veterani

Il concorso dei veterani era minore di ieri, ma però sempre l'assemblea era molto numerosa.

Con accesa parola l'on. Cairoli aprì la discussione, cominciando dal secondo argomento posto all'ordine del giorno: Studiare il modo di impiantare un Istituto per gli figli dei militari.

Il relatore riferendo i risultati degli studi della speciale Commissione all'uopo delegata, annunciò che sarebbe stata scelta all'uopo la Abazia di S. Benigno presso Genova. Il Comune, che ebbe la concessione dal Governo quell'edificio, che è monumento nazionale, lo cedette per lo passato al famigerato Don Bosco che vi piantò il suo famoso Istituto. (L'assemblea ride e rumoraggia). Il Comune ora sarebbe ben lieto (e si esprime) di cedere l'uso del locale all'Istituto dei figli dei militari, purché il governo da parte sua vi aderisca. Finora le pratiche col governo non ebbero risultato definitivo ed urge prendere una decisione.

Anche a Fambri sembra che la questione si debba ormai risolvere, e per intanto propone il Congresso di far incaricare a Cairoli di ottenere dai ministri della guerra, dell'agricoltura e dell'istruzione che negli Istituti militari e Civili nazionali si raccolgano per quanto è possibile numerosi i figli di veterani. Questa proposta accettata da Cairoli e da lui con calore sostenuta è applaudita ed approvata dall'assemblea.

A questo punto il generale Orsara Visconti informa che la società di Torino, col concorso del re, della regina del generale Turr e di altri, potrà pensionare quest'anno 10 veterani, e nell'anno prossimo si ritiene di poterne pensionare 20. L'esempio dovrebbe e potrebbe essere imitato solo che i comuni contribuissero poche lire.

Dovrebbe ora discutere il primo tema: Riunire in alleanza tutte le associazioni di ex militari serbando le rispettive autonomie.

Il sig. Massai in assenza del relatore propone ed approva di rimandare il tema ad altro Congresso.

Buini con molto calore, a nome del generale Matterasso assente, fa appello al patriottismo del Municipio di Venezia perché voglia accogliere la proposta del comizio dei veterani di Napoli per la concessione d'una medaglia a ricordo del memorando assedio 1848-49.

L'ing. Branchini assente che il Municipio di Venezia respinge la domanda, ma Fambri pensa invece che il nostro Municipio è animato dalle migliori intenzioni, poiché a Venezia si ricorda sempre la parte presa dai napoletani nella difesa del 48-49 e rammenta i nomi di Pepe, dei due fratelli Menzascopo, del filosofo Poserio e del colonnello Rosari che tanta parte ebbero in quelle memorande giornate.

Appoggia quindi la domanda dei veterani di Napoli ed esprime la fiducia che il Municipio di Venezia per quanto gli spetta vorrà raccogliercela.

Montuoro ringrazia a nome dei superstiti napoletani e la proposta viene approvata.

Approvati pure senza discussione la proposta della Società di Solferino e S. Martino di invitare tutte le Società di ex-militari a raccogliere i nomi dei combattenti le patrie battaglie, da essere iscritti nella gran Torre monumentale di S. Martino.

Sono poi approvate le proposte che il governo accordi il diritto di fregiarsi della medaglia dell'unità nazionale a tutti i militari che presero parte alla repressione del brigantaggio, e di interessare il governo affinché oltre al decreto sia rilasciata una speciale medaglia di bronzo ai premiati con menzione onorevole al valor militare.

La proposta di promuovere dal governo il riconoscimento dei gradi ed il diritto ad indossare la divisa a tutti gli ufficiali che presero parte alle campagne per l'unità nazionale, essendo assente il relatore, ed osservandosi da Bambi che avendone i titoli si può conseguire il suo onore, è lasciata cadere.

Dopo di che Cairoli dichiara scelta l'adunanza verso le 2 e 1/2, ed annuncia che oggi si terrà seduta al tocco.

In Italia

Comizio agrario a Fossano.

Domenica a Fossano, sotto la presidenza dell'agronomo Soleri, si tenne un Comizio agrario che durò quattro ore. Vi assistevano più di 500 persone; mandarono la loro adesione molti Comuni agrari e settanta Comuni.

Parlarono in senso favorevole ai dazi protezionisti il presidente Soleri, i deputati Tegas, Ronz, Del Vecchio e Luca, gli avvocati Randolino e Bogaardi, gli ingegneri Bongiovanni, Gribodo e altri. Tegas, Crispoldi e Randolino combatterono la perquisizione del sistema della consegna del reddito preferendo la perquisizione catastale.

Si volò un ordine del giorno raccomandando al governo la perquisizione fondiaria e soprattutto l'istituzione dei dazi compensatori come misura temporanea contro l'attuale crisi agraria.

Avvenne anche un vivace incidente causato da alcune parole offensive pronunciate dall'avvocato Giacomino contro i deputati Luca e Del Vecchio, i quali protestarono energicamente.

Una conferenza di Bovio a Genova.

Domenica ebbe luogo l'annunciata festa per il trentaduesimo anniversario della Confederazione operaia di Genova.

A mezzogiorno, malgrado l'imperverosa della pioggia, molte società operaie con musiche e bandiere si riunirono in piazza Cavour e si recarono quindi accompagnate dall'on. Bovio, a deporre corone sul monumento di Mazzini.

Alle due, al teatro Paganini che era gramiato di gente, l'on. Bovio tenne l'annunciata conferenza.

Egli parlò splendidamente per quasi due ore mostrando, filosoficamente e storicamente, le tendenze del nostro secolo e le conseguenze delle teorie mazziniane circa la nazionalità, nonché la sua sublime dichiarazione sui doveri degli uomini.

L'on. Bovio conchiuse consigliando la concordia tra la Società operaia, facile ad ottenersi dimenticando le bizze ed i piccoli orgogli personali.

L'illustre conferenziere venne fatto segno ad un'immensa ovazione.

Alle cinque di stesera vi fu poi un banchetto sociale che riuscì bellissimo.

Oggi a Mestre.

Ad iniziativa del cav. Santino De Nava e del signor Vio reduci delle patrie battaglie che trentasette anni or sono pugnarono a Mestre valorosamente — oggi una rappresentanza dei veterani si reccherà in quel Capoluogo per deporre in forma affatto privata una corona sul Monumento la cui inaugurazione fu dal Governo sospesa.

Le stanze di compensazione.

Si conoscono i risultati delle operazioni eseguite nel mese di agosto u. s. dalle stanze di compensazione del Regno.

A Livorno si fecero operazioni per circa 97 milioni, a Genova per 35 milioni, a Milano per 216 milioni, a Roma per un milione e mezzo e a Catania per oltre quattro milioni.

Uomo benefico.

È morto a Vicenza in età di 84 anni Maffeo Todeschini lasciando erede del suo patrimonio immobiliare (200.000 lire circa) l'Istituto Protti collettore dell'usufrutto a favore della di lui vedova. Legò pure lire 20.000 alla Società di mutuo soccorso degli artigiani.

Nel caso di scioglimento della Società legataria la somma si devolerà all'Istituto Protti.

Le piene dei fiumi.

Il Piave è salito sopra guardia, ieri però decresceva.

L'altra notte sulle 2 e mezza le acque del Piave fecero crollare tre campate e 2 stilate del ponte della Priula, il grande ponte in legno sulla strada provinciale di Udine fra Spreaiano e Sussagana.

Il ponte della Priula di solidissima costruzione — benché in legno — aveva resistito alla grande piena del 1882. Il danno è rilevante. Gli ingegneri sono coproluogo.

Anche il Botteniga è salito in piena, ma ieri decresceva.

L'Adige ebbe una crescita, ma nulla di allarmante.

Il Bollettino.

Il Bollettino sanitario della mezzanotte del 24 a quella del 25 reca:

Provinci di Palermo: Palermo casi 27, morti 19, di cui 15 dei casi precedenti. Belmonte Mezzagno casi 3, morti 2 dei precedenti. Ficcarazzi casi 6, morti 2, dei precedenti. Isola delle Femmine casi 2, morti 2 di cui 1 dei precedenti. Misilmeri casi 6, morti 4 di cui 3 dei precedenti.

Palermo 26. Da mezzanotte a mezzogiorno 6 decessi.

All'Estero

Contro l'alcolismo.

Ieri i cantoni della Svizzera vennero chiamati alle urne per votare il decreto del governo federale contro l'alcolismo. I risultati finora conosciuti sono i seguenti:

Risposero Sì, cioè per l'approvazione del decreto, 180.000 persone. Risposero No, 91.000 persone.

Si calcola in una maggioranza favorevole di 50.000 voti.

Sedici Cantoni si dichiararono favorevoli al decreto, quattro contrari.

Ottiene la vittoria il buon senso.

In Provincia

Cividale, 25 ottobre.

La passeggiata trionfale di Caron dimonio.

Fui invitato a pranzo da un magnate, il quale per festeggiare il colpo di stato della pentarchia... cividalese, volle a fraterna agape i dissidenti compreso il esponente e Caron dimonio.

Al tacco una paffuta cameriera servì i mascheroni al sugo di anitra; poi dei giardinetti; un bors, la crema, arrosto con verdura, grande quantità di salami, cacio fresco, angurie (a questa stagione) vinetto, vino e il bibbioli; castagna e rhum del caffè S. Marco. Evviva San Marco!

Verso le due e tre quarti lasciai la casa del magnate, che mi fece tanti complimenti, e salii un laudau, e preceduto dalla sinfonia Filin, passai in rassegna la città.

Turbe di uomini e di donne mi urlavano dietro: Evviva Caronte (altro che il trionfo di Pieri Zorutti) e gridavano fiori secchi e monete di nozze, ripetevano in coro: *Chel sei benedetti!*

Io mi pavoneggiavo sul laudau e con maliziosi sorrisetti provavo le belle civildalesi (che non vogliono saperne di me, perché temono della mia lingua, e si che loro... proprio loro non dovrebbero temere di venire suppeditate dalla mia volgarità)... al punto che una bionda mi manda un baciuto. Questa ragazza abita in un certo borgo dove rozzano solo i mosconi; e non ho rimorsi.

Ordino a due cagnotti che dirigano il corteo in via Cavour.

Arrivo alla casa di un conte, e vedo che parte fu restaurata, parte no. Mi sembra un colombar. Ordino al segretario mandarla bruna che faccia annotazione. Passo poi in via Museo e vedo palazzine scozzesi, giardinetti, e tante belle cose — e poi il Cimitero — passo oltre perché il ricordo dei trapassati, ed il pensiero della nessuna cura che i pentarobi hanno per loro, mi fece bollir il sangue. Figuratevi un bocchetto nella postolito con quattro croci scassinate nella pietra, ed un ammasso di erbe; poi l'asilo infantile ridotto ad *Harem* un'incante, una delizia; 300 ragazzini che popparono una lupa mi fecero una festa... indescribibile — poi una caserma dove tre reggimenti di granatieri mi presentarono le armi. Fra questi c'era un certo che volle farmi credere essere il esate Direttore del Museo. Gli domandai se conosceva numismatica e mi rispose: *tan che tai voi: io non sono matto.*

Proseguendo ritornai in via Cavour e vidi che una rivendugliola spacciava lapidi... al minuto; e il presso vidi una specie di casone dove conta bazzetti un certo tale cui tra poco condurrò alla barca.

Avanti avanti!

Ecco il primo caffettiera del Friuli che mi serve un *magico licor* con mille salamelecchi.

Percorro via Ristari, oltrepasso il Teatro perché le armature lo coprono per restaurarlo; m'incontro con un tizio che mi saluta cordialmente; il ciottolato mi fa ballar la polka. Il tramvai si dirige verso borgo Vittoria dove il dott. Dorigo mi presenta una sottoscrizione con più di mille firme, e mi accenna all'avviso di concorso che a lettere cubitali, sta appiccato al muro. Me ne congratulo col dott. Dorigo della manifestazione cividalese, e faccio le meraviglie per la premura pentarchica che volle precipitare il concorso — ma il dott. Dorigo confida nel senno dei ben pensanti, e tiro innanzi.

Osservo lo stabilimento pompe per incendi; la cascata del Niagara il palazzo nuovo del dottore; le case dei *carneghi* ora acquistate da un certo signore di molto buon gusto, il quale (signora) convertirà i laboratori corrali in tante case scozzesi.

Vado a far visita al R. Subeconomo e per la via osservo una specie di ringhiera adattata alla mura dove in grau frach un valente cavadeuti m'invita a prendere il suo specifico.

Passo in Giudaisa, salgo per la riva magica dei schiavoni; rientro in città

leggo sui muri un'avviso di concorso per le guardie campestri, e tre operai mi pregano di sottoscrivere un'istanza a favore di un civildalese, artista di merito, mandato a spasso in labaglio. Sottoscrivo, e spero, anzi sono sicuro che verrà in qualche modo riparat.

Giungo in piazza plebeica, ed una folla enorme di popolo mi fa ovazioni a josa.

Nel palazzo della giustizia si fanno le elezioni per tiro a segno, e so che tutto andrà in fumo per oggi.

Toni matri, Tito commissari, e Meni seorante, vogliono sciogliere i cavalli, ed a squarcia gola gridano: *Abbasso la pentarchia! Evviva Caronte.* Io li invito a tacersi; perché nella pentarchia c'è taluno che merita ogni riguardo, ed infatti la prima autorità del paese va acquistando le simpatie dei civildalesi i quali, al postutto, sanno chi si debba appoggiare e chi no. Io stesso, ho dovuto convincermi che l'egregio signor ff. sa stare a suo posto. Ma non è di lui che io parlo né di qualche altro della pentarchia (perocché spero che questi, a suo tempo si sbarazzeranno dei dissidenti irragionevoli) — solo ripeto con Cavour si lavi, si lavi.

Clamorosi urrà scoppiano nella folla e Toni matri prosegue:

«Abbasso i corsori tu gisise troppo lingua lunga; tu Picatissa lassar caffè anche senza zuccherò; tu sordo march in cagnia; tu Br... non ti far segretario; foler dottor, via custode antico, va misurar campi, via Capitolo; via monache; via tutti».

Fata tacere colui — urlo io — ma il matto mi disse che a ciò era stato incaricato dalla pentarchia la quale voleva così far conoscere i propri intendimenti.

A questo punto Tito matri fa un salto e mi dice:

Caro Caronte, ho ordinato al mio banchiere che metta a disposizione del Comune 100 mila lire perché faccia costruire un cossotto per le scuole maschio-femmine *lunghe l'Arno (vulgo Natisson)*; per un manicomio e per una casa di salute (o lazzaretto), e per fare dei campanelli una specola per mandarvi tutti gli operai di Cividale; quando saranno al verde di contanti.

Che fare di scuole rurali e che fare di stoppa... cioè di stampa? Venite a domandare a me; e se dicendo estraeva dalla sacconcia della giacchetta una specie di pernice che sul becco portava la seguente iscrizione:

«Valgono più quattro cossotti sul sp... che tutte le baracche comunali; lasciate che urli Caronte e noi fermi al muro. (Ma cederà eh! cederà).

Grandi applausi Zuan, Bepo, Nard, Giulini e qualche altro.

Visto che Caronte è in pieno trionfo anche i pentarobi hanno dovuto fare di necessità virtù — ed ordinato che avessero eradicati quattro platani del collegio, dichiararono che avevano tutta la stima per Caronte, e per premiarlo stabilivano che i platani venissero condotti nel mio palazzo per l'inverno venturo.

Filin conta uno due tre, e le note più caratteristiche compongono una specie di inno imperiale accolto da fischi e da sassate.

Una manata di suonatori, però, che stavano nascosti, intonavano la marcia reale, ed io discesi dal laudau e mi portai in Municipio dove fui ricevuto in gabinetto particolare dalla prima autorità del paese colla quale mi trovavo ancora nel miglior accordo... e colle stesse vedute.

Il mio nome stà scritto sul libro d'oro — ma io volli che venisse anche registrata questa passeggiata trionfale di Caron dimonio con questi dati di Orazio sopra Cesare:

Tutte cose del mondo soggiogate, Furchè l'animo atroce di Catone.

Beizebub.

In Città

Consiglio comunale. All'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi nella sessione d'autunno che avrà principio oggi alle ore 1 pom. vanno aggiunti:

Seduta pubblica.

1. Progetto di radicale sistemazione della strada e scoli della via Jacopo Maronini.

2. Nomina di un membro della Giunta di vigilanza del Regio Istituto tecnico.

Seduta privata.

3. Conferimento dei sussidi del legato Bartolini.

Nuovo nomine. Diamo oggi l'elenco completo delle nuove nomine che il Consiglio Comunale è chiamato a fare sia per servizio del Comune come nella Amministrazione delle Opere Pie.

Anche a costo di ripeterci diremo ciò che scriasimo l'altro anno; essere cioè

conveniente che il Consiglio Comunale cerchi modo di non includere le cariche pubbliche, piccole o grandi, sempre nella medesima persona o nella stessa cerchia di esse. È necessario che tutti i cittadini, ciavuno alla lor volta, abbiano a sopportare il peso dei pubblici affari, sia per conoscere l'importanza, sia per saper valutare le volè ed i fastidi che l'occupazione della cosa pubblica arreca. D'altra parte è soltanto mettendo il maggior numero possibile alla prova i piccoli incarichi pubblici, che si può riscontrare quali di essi sieno formati di studi e di requisiti indispensabili per coprire gli incarichi maggiori.

Una cosa poi particolare noi vorremmo veder adottata dal Consiglio Comunale e cioè che i membri di esso non venissero nominati, che dove tale qualifica fusse per legge indispensabile includendo agli altri concettuali le cariche minori.

Così sarebbero rese impossibili certe posizioni equivocate nelle quali il consigliere comunale non sa se debba tutelare l'interesse del comune oppure quello dell'opera pia che è pure chiamato ad amministrare.

D'altra parte crediamo che un cittadino il quale voglia con scienza e coscienza coprire la carica di consigliere del comune, ne abbia abbastanza per poter poter consciamente assumere altri pubblici incarichi.

Ed ora che abbiamo detto la nostra opinione ecco gli elenchi:

Servizi comunali.

Giunta Municipale: Valentini avv. dott. Federico — De Girolani avv. Angelo — Chiap cav. dott. Giuseppe — Luzzatto Graziadio Off. Cor. d'It. (ri-nunciatario), Assessori effettivi — Leittemburg avv. dott. Francesco, Assessore supplente.

Revisori dei conti: Braida cav. Francesco — Luzzatto Graziadio Off. Cor. d'It. — Morganti cav. Lanfranco.

Commissione per la tassa sugli esercizi: Degan cav. Gio. Battista — Minisini Francesco — Novelli Ermenegildo.

Commissione visitatrice delle carceri: Marzuttini dott. cav. Carlo.

Giunta di Statistica: Clodig prof. cav. Giovanni — Mantica nob. Nicolò — Messao avv. Antonio — Morganti cav. Lanfranco — Pirona prof. Giulio Andrea Off. Cor. d'It. — di Pramparo comm. Antonino — Ronchi avv. conte Giovanni Andrea.

Commissione civica agli studi per l'anno scolastico 1885-86: Misani prof. cav. Massimo — Paroniti dott. Vincenzo — Pirona prof. Giulio Andrea Off. Cor. d'Italia — Picelle dott. comm. Gabriele Luigi sen. del Regno.

Commissione municipale di sanità: Oremona Giacomo (ri-nunciatario).

Commissione per la tassa sulla Richezza Mobile (legge 1886-87): Volpe cav. Antonio, membro effettivo perché eletto vice-Presidente — Biancuzzi Alessandro, membro supplente perché defunto.

Commissione conservatrice del Museo Friulano e Biblioteca. — Estrazione a sorte di due membri da sottorgarsi fra i signori: Ostermann prof. Valentino — di Pramparo comm. Antonino — Wolf prof. cav. Alessandro — Occhini-Bonifazi prof. Giuseppe — Messao avv. Antonio — Baratta cav. Fabio.

Opere Pie.

Congregazione di Carità: Farra Federico, Onicini Leopardo, Membri.

Consiglio del Monte di Pietà: Mantica nob. cav. Cesare, Presidente. Sabbadini Valentino, Membro.

Consiglio dell'Istituto Renati: Delno avv. cav. Alessandro, Presidente, Sabbadini Valentino, Membro.

Consiglio dell'Istituto Miesio: Leittemburg avv. Francesco, Presidente, Bado Natale, Membro.

Consiglio della casa di Ricovero: Marcolti ing. Raimondo, Membro.

Confraternita dei Calzoli: Thallmann Giovanni, Membro.

Consiglio amministrativo del Civico Ospitale (Bisnono 1886-87): Antonini avv. dott. Gio. Battista, Billia avv. dott. Gio. Battista, di Pramparo comm. Antonino, Membri.

Circolo Artistico Udinese.

I signori soci sono invitati ad un concerto strumentale che avrà luogo mercoledì sera alle ore 8 e mezza, col seguente programma:

1. Weber — Ouverture dell'opera *Freischütz*; per violino, flauto e piano.
2. Bazzini — Gavotta per archi.
3. a) Coop — *La povera*, romanza, b) Hartels — *Reverie poetique*, per piano, esecutore signorina Irma Stephany.
4. Gouella — *Ricordi militari*, fantasia per violini, flauto, piano ed harmonium; esecutori signori dott. Tonello, Fiippo, Greco, Gouella e m. Escher.
5. Gordini — Gran fantasia sul *Trovatore*, per violino, eseguita dal sig. m.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obieghy Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

BYOS

Preservativo vero ed unico delle malattie veneree. Moderatore del movimento del cuore. Vero correttore della massa sanguigna. L. 620 al Dacop franco ovunque.

Unica concessionaria la Farmacia GALEANI, Milano, via Meravigli.

Deposito presso la Farmacia UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pignori e Mauro, Roberti — VENEZIA: Bötter.

Olio Kerry e pillole auditorie del dottor CERRI

Guariscono la sordità: acquistati e riducono la sordità della ossa. L'olio costa L. 4 al flacone e le pillole L. 5 la scatola. Unica concessionaria la Farmacia GALEANI, Milano, via Meravigli.

Deposito presso la Farmacia UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pignori e Mauro — VENEZIA: dott. G. B. Zampironi — VICENZA: Bellino Valeri.

189

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi
PREPARATI
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un'esterissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone debilitate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse, per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tosse.

Questi straordinari e inimitabili effetti si ottengono col uso di queste polveri, la cui azione non manca mai di manifestarsi in alcuni casi in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

Agricoltori!

Preziosi la Ditta **Purasanta e Del Negro** in Udine piazza del Duomo palazzo di Pramparo trovano:

I CONCIMI CHIMICI garantiti senza fosfori fossili, della premiata fabbrica del conte L. L. Mania di Passariano (Codroipo);

Le SEMENTI DA PRATO naturale ed artificiale, di germinazione garantita;

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

D'AFFITTARSI

subito due camere ammobiliate con annesso camerino da toilette in amena posizione, e centrale.

Sono pure disponibili 2 posti di stalla e rimessa con tutte le comodità possibili.

Rivolgersi a questa amministrazione.

Non più Tossi
20 ANNI D'ESPERIENZA
20 ANNI D'ESPERIENZA
20 ANNI D'ESPERIENZA
Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Farmacia preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il nome, Udine.

NEGOZIO D'OTTICA GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatorum UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchina elettrica, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutte l'occorrenze per sonerie, elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano. Rivolgersi nelle trattative all'Amministrazione di questo giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa, niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi Deutsche Klinik di Berlino; Medicin Zeitschrift di Würzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenute unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbassandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la fedele ricetta. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore PORTA, non che flacon polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, eradicando le blennorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarrici e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. Bazzini segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. 2.50 la scatola e L. 1.30 il flacon di polvere sedativa franco in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25. — Per comodità e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consultati anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia n. 24 di Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a UDINE: Fabris, Comelli, Filippuzzi-Girolami, e Biasoli Luigi, farmacia alla Siroca — VENEZIA: Bötter, dott. Zampironi — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 8, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 18. — ROMA, via Pietro, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Prezzi di terza classe	
28 Ottobre, vapore REGINA MARGHERITA	L. 235
4 Novembre, » WASHINGTON	» 150

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

Prezzi di terza classe	
4 Novembre, » WASHINGTON	L. 105
18 » » ABBISSINIA	» 105

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via Aquileja 38.

ORARIO DELLA FERROVIA

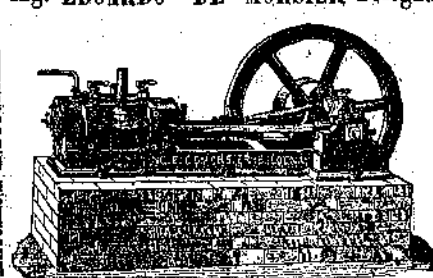
Partenze da UDINE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a UDINE
ore 1.45 ant. misto	ore 7.31 ant. diretto	ore 4.50 ant. diretto	ore 7.37 ant. diretto
ore 5.10 ant. omnibus	ore 9.43 ant. omnibus	ore 6.35 ant. omnibus	ore 9.44 ant. omnibus
ore 7.45 ant. diretto	ore 1.20 p. diretto	ore 11. — ant. omnibus	ore 1.20 p. diretto
ore 10.20 ant. omnibus	ore 3.35 p. omnibus	ore 8.10 p. diretto	ore 3.35 p. omnibus
ore 12.50 pm. omnibus	ore 5.55 p. omnibus	ore 8.35 p. omnibus	ore 5.55 p. omnibus
ore 3.31 p. diretto	ore 11.35 p. diretto	ore 9. — p. misto	ore 3.30 ant. misto
ore 5.30 ant. omnibus	ore 8.45 ant. omnibus	ore 6.30 ant. omnibus	ore 8.13 ant. omnibus
ore 7.45 ant. diretto	ore 9.43 ant. omnibus	ore 8.20 ant. omnibus	ore 10.10 ant. omnibus
ore 10.20 ant. omnibus	ore 1.20 p. omnibus	ore 3.25 p. omnibus	ore 8.01 p. omnibus
ore 12.50 pm. omnibus	ore 3.35 p. omnibus	ore 8. — p. omnibus	ore 7.40 p. omnibus
ore 3.31 p. diretto	ore 5.55 p. omnibus	ore 8.35 p. omnibus	ore 5.20 p. omnibus
ore 5.30 ant. misto	ore 8.45 ant. omnibus	ore 6.30 ant. omnibus	ore 8.13 ant. omnibus
ore 7.45 ant. omnibus	ore 9.43 ant. omnibus	ore 8.20 ant. omnibus	ore 10.10 ant. omnibus
ore 10.20 ant. omnibus	ore 1.20 p. omnibus	ore 3.25 p. omnibus	ore 8.01 p. omnibus
ore 12.50 pm. omnibus	ore 3.35 p. omnibus	ore 8. — p. omnibus	ore 7.40 p. omnibus
ore 3.31 p. diretto	ore 5.55 p. omnibus	ore 8.35 p. omnibus	ore 5.20 p. omnibus
ore 5.30 ant. misto	ore 8.45 ant. omnibus	ore 6.30 ant. omnibus	ore 8.13 ant. omnibus
ore 7.45 ant. omnibus	ore 9.43 ant. omnibus	ore 8.20 ant. omnibus	ore 10.10 ant. omnibus
ore 10.20 ant. omnibus	ore 1.20 p. omnibus	ore 3.25 p. omnibus	ore 8.01 p. omnibus
ore 12.50 pm. omnibus	ore 3.35 p. omnibus	ore 8. — p. omnibus	ore 7.40 p. omnibus
ore 3.31 p. diretto	ore 5.55 p. omnibus	ore 8.35 p. omnibus	ore 5.20 p. omnibus

Berlin Rerestitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Si prepara in ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza dei reni, viscerati alle gambe, accavalcamenti muscolari o malattie la guisa sempre assolute e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria F. Ministini.

Ing. EDOARDO DE MORSIER Bologna



Casa fondata nel 1850

Motori a gas a doppio effetto, i più economici per prezzo e per consumo di gas.

Piccoli locomobili e trebbiatrici, adattissime per montagna, collina e piccoli poderi di pianura. Sono di perfetto funzionamento, economiche, atte a qualsiasi combustibile e agevolmente trasportabili dappertutto.

Premiate colle massime onorificenze a tutte le Esposizioni. Grandi locomobili e trebbiatrici, su quattro ruote le migliori esistenti.

Sgranatori per granoturco.

Macchine e caldaie a vapore d'ogni sistema.

Turbine ed altri motori idraulici. Pompe, ecc.

Molli da grano, Pile da riso, Cartiere.

Torchi per pasta, uva ecc.

Impianti di luce elettrica ed in genere qualsiasi impianto industriale, Fonderie, ecc.

Ed ogni altra macchina agricola ed industriale.

Spedizione gratis di Cataloghi, preventivi disegni, a richiesta. Esecuzione perfetta. Prezzi miti.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDESCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Horale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zolfanella, un volume di pagine 378, L. 1.50.

D'AGOSTINI, (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 6.00.

ZORUTTI: *Poesie scelte ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-856, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, presa per unità la corda (100 tabella) L. 3.50.

GLORIA

Liquore stomacico da prendersi solo, all'acqua od al Seitz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.